

OFFICINA*

toolbox

Strategie per un turismo
inclusivo

toolbox

Supplemento di OFFICINA*

ISSN 2421-1923

N.03 marzo 2016

PUBBLICATO IN OCCASIONE DEL CONVEGNO:

Strategie per un turismo inclusivo.

Venezia, 16 marzo 2016.

progettoinclusivo.officina-artec.com

Con il patrocinio di:



Università Iuav
di Venezia

DIPARTIMENTO
DI CULTURE
DEL PROGETTO

ArTec

Archivio delle Tecniche e dei materiali
per l'architettura e il disegno industriale



Università
Ca' Foscari
Venezia



DIRETTORE EDITORIALE

Emilio Antonioli

COMITATO EDITORIALE

Valentina Covre

Margherita Ferrari

Francesca Guidolin

Valentina Manfè

Daria Petucco

Chiara Trojetteo

PROGETTO GRAFICO

Valentina Covre

Margherita Ferrari

Chiara Trojetteo

EDITORE

Self-published by OFFICINA*



Associazione Culturale OFFICINA*

via Asolo 12, 31015, Conegliano, Treviso

info@officina-artec.com

con la partecipazione di:

ArTec - Università Iuav di Venezia

Copyright © 2014 OFFICINA*

Finito di stampare nel mese di marzo 2016 in 200 copie

da Pixartprinting S.p.a., Quarto d'Altino, Venezia

Euro 3,00

INDICE



N.03 marzo 2016

4



STRATEGIE PER UN TURISMO INCLUSIVO

Introduzione

di Valeria Tatano

Turismo inclusivo

di Valeria Tatano

Organizzare e gestire le destinazioni turistiche del Veneto

di Stefan Marchioro

Venezia, città accessibile e inclusiva: le opere pubbliche

di Franco Gazzarri e Francesca Pinto

Ospitalità responsabile: buone pratiche dell'Associazione Jesolana Albergatori

di Massimiliano Schiavon

Turismo per Tutti: opportunità per il sistema turistico?

di Jan van der Borg

Il progetto di architettura per un turismo inclusivo

di Mauro Marzò

Strutture ricettive inclusive tra limiti normativi e Universal Design

di Stefano Maurizio

Musei e superamento delle barriere percettive: il caso delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

di Laura Badalucco

22



L'OFFICINA

Meccanica e tecnologia per l'inclusività

di Francesca Guidolin

24



APPROFONDIMENTI

Musei inclusivi: spazi per il turismo culturale

di Francesca Guidolin

Venezia accessibile: le barriere architettoniche si superano anche con l'informazione

di Città per tutti

Esperienze di formazione nell'ambito turistico

di Domenico Simone

Patrimonio culturale e accessibilità

di Valeria Bottalico

Barriere invisibili

a cura di Francesca Guidolin



Il seminario organizzato dall'Università Iuav di Venezia propone una riflessione sull'attuale situazione del turismo inclusivo partendo da alcune esperienze condotte nella città lagunare e nella sua provincia.

Si tratta di un incontro a più voci, in cui interlocutori provenienti da settori diversi (la Regione Veneto, il Comune di Venezia, le associazioni degli albergatori,

le università, i progettisti, ecc.) restituiscono una serie di attività intraprese per garantire o migliorare l'accoglienza e l'accessibilità a livello urbano, architettonico, gestionale e comunicativo.

La lettura interdisciplinare scelta per il seminario intende presentare l'articolazione degli attori che operano in un ambito che lega i temi della responsabilità sociale a quelli dell'opportunità economica nella ricerca di soluzioni in grado di assicurare un turismo culturale o di svago per tutti.

L'esperienza veneziana risulta significativa perché proprio una città complessa e difficile come questa è riuscita a garantire la propria accessibilità rendendo gran parte delle insule raggiungibili attraverso percorsi privi di barriere. Tra esperimenti (il *Caregon* di Enzo Cucciniello), soluzioni temporanee (le rampe della *Venice Marathon*) e innovative (il gradino agevolato), Venezia è stata e continua a essere un'importante occasione di studio, anche per le esperienze condotte nelle strutture museali, pubbliche e private.

La Collezione Peggy Guggenheim, ad esempio, nel 2015 ha promosso un progetto per avvicinare alle opere d'arte i non vedenti (iniziativa:

Doppio senso. Percorsi tattili alla Collezione Peggy Guggenheim, ha consentito la fruizione di alcune opere tradotte in rilievo a visitatori ciechi o ipovedenti, con la collaborazione dell'Istituto Ciechi di Milano), come già avvenuto con lo studio per il superamento delle barriere percettive condotto nel 2010 per le Gallerie dell'Accademia da parte dello Iuav (Unità di ricerca *Nuove frontiere del design*, Università Iuav di Venezia).

Su questi temi anche la formazione può svolgere un ruolo importante, con la preparazione e l'aggiornamento dei progettisti sulle evoluzioni normative e tecniche, e degli operatori dell'ospitalità per rendere l'accoglienza adeguata alle richieste di un mercato competitivo ed esigente.

Il seminario intende proporsi come occasione per la creazione di una rete attiva tra quanti si occupano di questi temi, per veicolare iniziative e promuovere sinergie. Il turismo inclusivo può costituire infatti un'occasione per definire nuove pratiche turistiche alla ricerca di esperienze autentiche, come suggerisce ad esempio il turismo lento (Calzati V., De Salvo P., *Le strategie per una valorizzazione sostenibile del territorio. Il valore della lentezza, della qualità e dell'identità per il turismo del futuro*, Franco Angeli, Milano, 2012) che propone la lentezza come un modello culturale di approccio alla conoscenza di luoghi e cose.

Si possono mettere in campo energie mirate a condividere con un pubblico più vasto la "bellezza", quella che "salverà il mondo" e che persino in una città con una memoria storica così importante come Venezia, non "richiede la stasi, ma esige il movimento. Non predica l'imbalsamazione, esalta la vita", di tutti (Settis S., *Se Venezia muore*, Einaudi, Milano, 2014, p. 53).

Strategie per un turismo inclusivo

Margherita Ferrari

di Valeria Tatano

“Accessible tourism is about making it easy for everyone to enjoy tourism experiences. Making tourism more accessible is not only a social responsibility – there is also a compelling business case for improving accessibility as it can boost the competitiveness of tourism in Europe.

Evidence shows that making basic adjustments to a facility, providing accurate information, and understanding the needs of disabled people can result in increased visitor numbers.

Improving the accessibility of tourism services increases their quality and the enjoyment of all tourists. It also improves the quality of life in local communities”

European Commission

(www.ec.europa.eu/growth/sectors/tourism/offer/accessible)



Turismo inclusivo

Progetto inclusivo
Esigenze
Ospitalità accessibile

Valeria Tatano, architetto, dottore di ricerca in Tecnologia dell'architettura presso il Politecnico di Milano, è professore ordinario di Tecnologia dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia, dove insegna Progettazione tecnologica. Si occupa di sicurezza in uso e al fuoco, di progettazione inclusiva e di tecnologie innovative nel rapporto tra architettura e tecnica, in particolare per quanto riguarda i temi del progetto consapevole. È responsabile scientifico di ArTec, l'Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale del Sistema Laboratori dell'Università Iuav di Venezia (www.iuav.it/artec).

di Valeria Tatano

Il turismo inclusivo è il turismo che apre città e territori nella loro articolazione di spazi costruiti, paesaggi e comunità a tutti i possibili visitatori, con l'obiettivo di rendere la conoscenza e la fruizione degli stessi il più agevole e sicura possibile.

Si tratta di un universo complesso e diversificato dato che oggi si può viaggiare per svago o cultura, da soli o in gruppo, per brevi o lunghi periodi, con ogni tipo di mezzo, e ognuna di queste modalità richiede che l'accessibilità venga garantita al maggior numero di persone, rispettandone caratteristiche e necessità specifiche.

Il termine "inclusività", impiegato negli ultimi anni per identificare l'inclusione sociale in tutte le sue forme (nell'istruzione e nella formazione, nell'accesso ai servizi per la salute, la cultura e la giustizia) e in opposizione a ogni possibile discriminazione, comprese povertà ed emarginazione, pone la questione della disabilità all'interno di una dimensione più ampia, che non fa riferimento solo agli aspetti fisici (della persona) e spaziali (dell'ambiente), ma all'interazione tra le condizioni di salute e i fattori contestuali, che possono essere ambientali, personali o sociali¹.

La progettazione inclusiva declina questi temi nel campo d'azione delle discipline del progetto, operando a tutte le scale che le sono proprie: urbana, architettonica, fino a quella dell'oggetto, tentando di superare un

approccio basato sull'adozione di misure per normodotati contrapposte a misure per disabili. L'obiettivo del progetto inclusivo non si limita infatti al superamento/abbattimento delle barriere architettoniche, ma si amplia alla ricerca di soluzioni che mettano in grado elementi e servizi di rispondere alle esigenze di un pubblico più vasto possibile, indipendentemente dalle caratteristiche o dalle abilità possedute².

Il progetto allarga lo sguardo dai problemi della disabilità e delle limitazioni a quelli della reale integrazione delle persone nello spazio, operando con "materiali" diversi: a volte le risposte possono trovarsi nella scelta dei dispositivi da adottare, altre nelle dimensioni, nei colori, nel trattamento delle superfici, altre ancora nel modo di comunicare la presenza di un ostacolo che non si può eliminare e rispetto al quale si può solo evidenziare il potenziale pericolo.

Quando questi intenti si applicano al tema del turismo gli aspetti da considerare si moltiplicano perché monumenti, musei e città devono garantire un'ospitalità accessibile, consentendo al "forestiero" di muoversi agevolmente in spazi che non gli sono noti, in cui non può contare sul supporto della memoria o sulla soluzione applicata a un suo problema specifico.

Muoversi e vivere, anche per brevi periodi, in luoghi che non si conoscono, che non offrono riferimenti noti, significa affidarsi completamente a scelte, comunicazioni e segnali che

devono rapportarsi a un pubblico eterogeneo. In un quadro di richieste così complesso le discipline del progetto possono esprimere molte competenze utili: realizzare spazi accessibili e sicuri, e renderli tali anche quando si tratti di edifici storici, studiare alternative utili a fruizioni difficoltose, sia che si tratti di percorsi che di oggetti, comunicare le scelte condotte per rendere partecipe l'utente, anche dei limiti imposti da condizioni specifiche. Ci sono luoghi che non potranno essere accessibili a tutti, almeno non nel senso "fisico" del termine, ma che lo possono diventare attraverso modalità esperienziali diverse, come molti esempi nel mondo dimostrano.

NOTE

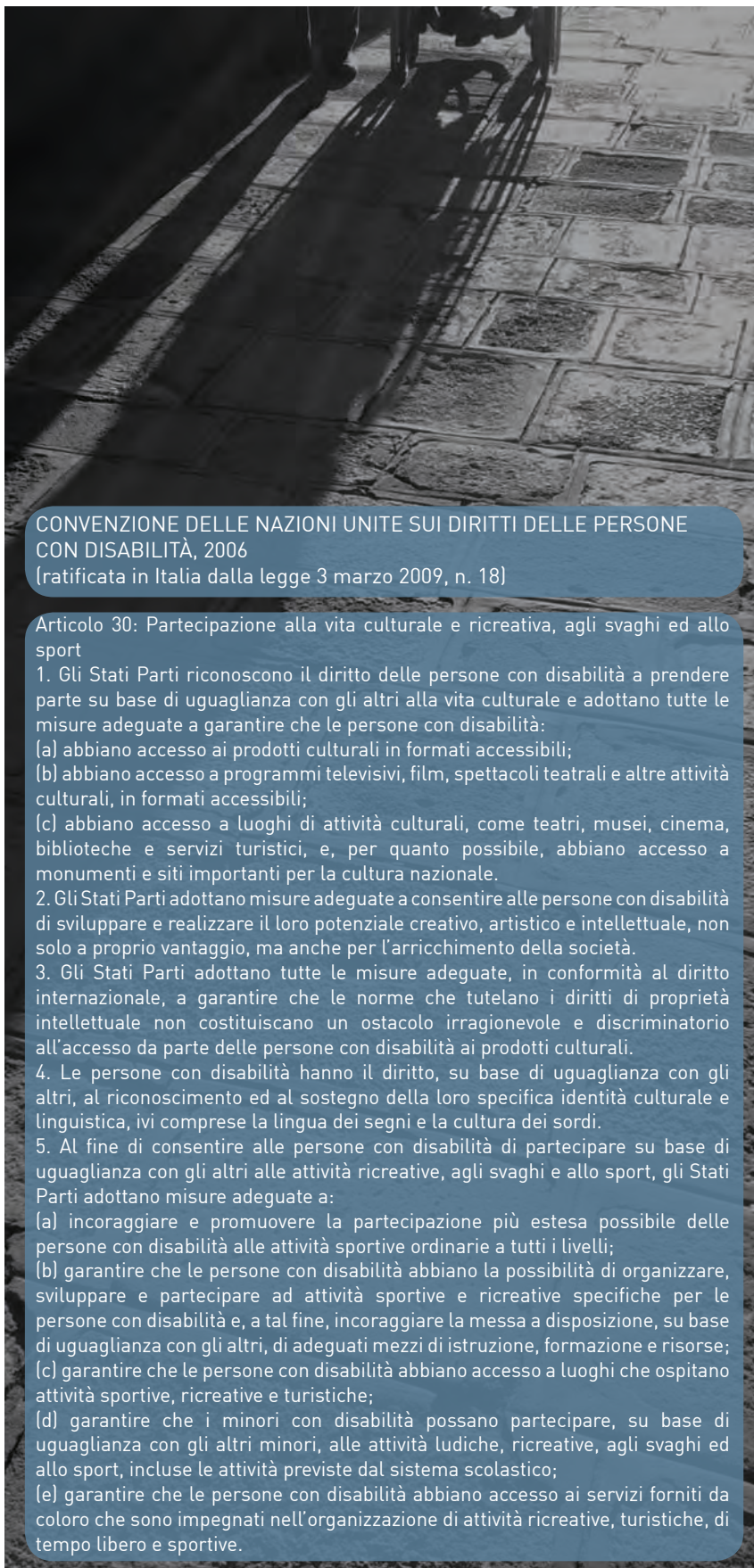
1 - Un approccio che si trova anche nell'ICF, International Classification of Functioning, Disability and Health, lo strumento redatto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per classificare e descrivere la disabilità. L'ICF, diversamente dalle classificazioni che l'avevano preceduto, considera lo stato di salute di una persona come la risultante delle interazioni che si producono tra le condizioni fisiche, le limitazioni dell'attività, le restrizioni della partecipazione e i fattori ambientali.

WHO (2001), International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF), World Health Organization, Geneva.

2 - J. Clarkson, R. Coleman, S. Keates, C. Lebbon, a cura di, Inclusive Design: Design for the Whole Population, Springer-Verlag, London, 2003.

IMMAGINE

Venezia e il turismo inclusivo.



CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ, 2006 (ratificata in Italia dalla legge 3 marzo 2009, n. 18)

Articolo 30: Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport

1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale e adottano tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità:

(a) abbiano accesso ai prodotti culturali in formati accessibili;

(b) abbiano accesso a programmi televisivi, film, spettacoli teatrali e altre attività culturali, in formati accessibili;

(c) abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.

2. Gli Stati Parti adottano misure adeguate a consentire alle persone con disabilità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società.

3. Gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate, in conformità al diritto internazionale, a garantire che le norme che tutelano i diritti di proprietà intellettuale non costituiscano un ostacolo irragionevole e discriminatorio all'accesso da parte delle persone con disabilità ai prodotti culturali.

4. Le persone con disabilità hanno il diritto, su base di uguaglianza con gli altri, al riconoscimento ed al sostegno della loro specifica identità culturale e linguistica, ivi comprese la lingua dei segni e la cultura dei sordi.

5. Al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, gli Stati Parti adottano misure adeguate a:

(a) incoraggiare e promuovere la partecipazione più estesa possibile delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli;

(b) garantire che le persone con disabilità abbiano la possibilità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità e, a tal fine, incoraggiare la messa a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, di adeguati mezzi di istruzione, formazione e risorse;

(c) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi che ospitano attività sportive, ricreative e turistiche;

(d) garantire che i minori con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza con gli altri minori, alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi ed allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico;

(e) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi forniti da coloro che sono impegnati nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive.